ESTASERA

● **Bach all'Olimpico.** Dopo i balletti di Balanchine, l'Accademia filarmonica inaugura alla grande la stagione musicale, domani alle 21. L'uno dopo l'altro – occasione preziosissima – avremo i sei «Brandeburghesi» di Bach, composti tra il 1708 e il 1720 e dedicati nel marzo 1721 al Margravio del Brandeburgo. Non c'è da «spaventarsi» per l'impresa. La pianista Gloria Lanni eseguì una volta, a Milano, l'uno dopo l'altro, tutti i centocinquantatrè brani del «Mikrokosmos» di Bartók. Suonano i Bacheolisten di Monaco.

● **Festival d'autunno.** Da oggi a venerdì al Valle, l'attore, mimo e regista Josè Luis Gòmez proporrà quattro atti unici di Ramón Maria del Valle-Inclàn, scritti per essere interpretati da marionette e da ombre. Titolo dell'opera è *Retablo de la Avaricia, La Lujuria y la Muerte*. Ingresso lire 30 e 15 mila.

● **Tenda Comune.** Aldo, Giovanni e Giacomo, il trio di *Mai dire goal*, sono stasera al Tenda Comune approdato da poco in via delle Vigne Nuove (angolo via Gino Cervi). Lo spettacolo si chiama *Lampi d'estate*. I biglietti si possono acquistare solo al botteghino della Tenda (10-13 e 15.30-19), dalle ore 20 si vendono i biglietti rimasti solo per la stessa sera. Spettacolo pomeridiano lire 3 mila, serale 10 mila.

● **Roma Set Mundi.** In giro per la città attraverso i luoghi dei set cinematografici più famosi. Tutti i giorni, escluso lunedì e martedì, dalle 19.30 alle 22.30. Prenotazioni e informazioni al 48.90.37.41, biglietto 8 mila lire, ridotto 6.Orario partenze 19.30, 20, 21, 21.30, 22.30.

Benno Besson

● **Teatro dei Cocci 2.** Inaugurata da un giorno, la nuova Sala Bogey, ovvero la seconda sala del Teatro dei Cocci a Testaccio (via Ghiberti 8b) ospita ancora (e fino al 29 ottobre) il nuovo spettacolo di Max e Francesco Morini *Non è successo niente*. Canzoni, monologhi e personaggi in una formula che già l'anno scorso ha portato al successo *Foto di famiglia*. Tutte le sere alle 21, domenica 17.30, lunedì riposo.

● **Walter Veltroni.** Firmerà oggi pomeriggio - alle ore 18 -le copie del suo libro *La bella politica* alla libreria Rizzoli di Largo Chigi.

● **Casa delle Culture.** Oggi alle 18.30 Giovanna Melandri (deputata progressista) e Carla Rocchi (senatrice progressista) intervengono al dibattito pubblico «La legge contro la violenza sessuale». Alla Casa delle Culture in via di San Crisogono 45 (Trastevere - piazza Sonnino).

● **Alpheus.** Sette musicisti pugliesi impegnati in un interessante esperimento di contaminazione fra sapori antichissimi legati alla propria terra d'origine e alla tradizione contadina e il jazz, la world music: sono i Tavernanova, stasera in concerto alle 22. Domani invece, nel locale di via del Commercio, ricomincia l'appuntamento del giovedì con la musica orientale. Apre la rassegna il gruppo degli Ebla, cinque musicisti siriani che presentano un repertorio folklorico di musica araba, moderna e classica.

Max e Francesco Morini

● **Sostegno a Cuba.** La Federazione Studenti Universitari lancia, attraverso il suo organo ufficiale - la rivista Alma Mater - una campagna a sostegno pratico del popolo cubano e al suo governo e di sottoscrizione per la raccolta di fondi a favore della rivista. Inoltre, il Comitato anticapitalista studenti universitari organizza incontri - ogni giovedì alle 17 - su vari temi riguardanti sempre Cuba, in via Crema 14. Per informazioni tel. 23.12.458.

● **Festival Roma '95.** Alle 21, al teatro Olimpico - piazza Gentile da Fabriano - lo spettacolo del White Oak Dance Project diretto da Mikhail Baryshnikov; biglietti a lire 160, 128 e 96 mila lire; tel. 32.34.890.

● **Roberto De Simone.** Ha inaugurato ieri - con una conferenza sul tema «Esperienze di teatro in musica» tenuta in Campidoglio - il tredicesimo anno accademico dell'Università di Castel Sant'Angelo. L'anno accademico prevede corsi di Letteratura italiana, Scienze della comunicazione, Psicologia, Medicina, Attualità culturali, Storia dell'Arte.

● **Teatro Argentina.** Fino al 25 ottobre *Hamlet* diretto da Benno Besson con Elisabetta Gardini, Eros Pagni, Sergio Romano.

«GAROFANOVERDE» LA TRAVIATA DI LISBONA

Una coppia mancata, una coppia appena collaudata e in piena crisi, una coppia appena nata e già piena di problemi. Sei uomini sull'orlo di uno scoppio di nervi dove vige una sola regola assoluta: Maria Callas e l'opera. «La Traviata di Lisbona», spettacolo culto di Terrence McNally, apre questa sera la seconda edizione di Garofano verde, la rassegna di teatro omosessuale ospitata al Colosseo. Alla regia Marco Mattolini, in scena: Bruno Armando, Pietro Montandon (nella foto), Massimo Lello, Daniele Petruccioli.

Mostra Istituto svizzero

Crispolti, tra foto e letteratura

Francesco Carlo Crispolti, appassionato studioso dei rapporti tra fotografia e letteratura, ha allestito presso l'Istituto Svizzero di Roma (Via Ludovisi 48) una straordinaria «vetrina propositiva» visibile, ogni mattina dalle 9 alle 12,45. Nella vetrina Crispolti ha raccolto fotografie, biglietti, lettere e notazioni relativi, appunto, ai rapporti tra i grandi letterati e le immagini scattate, tra la fine dell'800 e gli inizi del secolo, da alcuni maestri dell'obiettivo. Tutto il materiale è esposto sotto il titolo «Petits Voyages en Suisse» e riguarda in particolare il «Pilatus», la «montagna incantata» a due passi da Gersau. Ci sono una decina di grandi panoramiche di Zurigo, di Berna, di Neuchatel, Gersau e Ginevra, tutte della fine dell'800 e poi materiali di Joseph Napoleon Primoli, Giuseppe Prezzolini, August Strindberg, Giovanni Verga, Carlo Cattaneo e Cellini. Primoli, Strindberg e Verga furono anche grandi fotografi e appassionati delle «magie» in camera oscura. Strindberg, quando scoprì la fotografia, voleva riprendere migliaia di contadini al lavoro, per lasciare ai posteri una testimonianza visiva di che cosa era veramente il mondo delle campagne in tutta Europa. Verga, allievo di Capuana, «professore di fotografia a Catania», scattò centinaia di bellissime immagini sulla campagna siciliana e sul mondo che lo circondava. Quelle foto offrirono spunti precisi alla creazione di certi personaggi delle «Novelle» e del «Mastro don Gesualdo».

Vizzini nel 1892: Lidda e Mario Verga Di Mauro

S. CECILIA. Cartellone fittissimo: oltre cento esecuzioni

L'estro di Abbado il genio di Boulez

Avremo sul podio dell'Auditorio di via della Conciliazione Claudio Abbado e Pierre Boulez. Thielemann dirigerà il «Lohengrin» e Sinopoli pagine della «Walchiria» e del «Crepuscolo degli Dei». L'Accademia di Santa Cecilia continua alla grande la stagione cameristica (venerdì c'è Roberto Cappello con un Liszt trascendentale) e inaugura sabato quella sinfonica con le musiche di scena per il «Manfred» di Byron, composte da Schumann.

Claudio Abbado

ERASMO VALENTE

È una stagione musicale con i fiocchi e controfiocchi, quella dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Ecco subito un riepilogo sulla quantità: 38 concerti sinfonici per complessive 100 esecuzioni; 31 serate cameristiche; 14 conferenze domenicali, affidate ad illustri musicologi; sei lezioni di Salvatore Sciarrino sulle figure della musica da Beethoven ad oggi; corsi di perfezionamento di studi musicali; corsi liberi di specializzazione e seminari d'interpretazione; pubblicazioni. Non c'è nulla di simile, né in Italia né altrove.

Per quanto riguarda la qualità delle manifestazioni artistiche, anche qui il conto è presto fatto. Un elenco dei direttori d'orchestra parte tranquillamente con Abbado, proprio lui, Claudio, seguito dall'Abbado Roberto, Boulez, Gatti, Gergiev, Harnacourt, Giulini, Marriner, Myung Whun-Chung, Prêtre, Sawallisch, Sinopoli, Spivakov, Tate, Thielemann, Temirkanov, Welser-Möst.

Sì, viene Abbado alla testa dei Filarmonici di Berlino, l'11 maggio, con *Settima* di Beethoven e *Seconda* di Brahms. Già si smuovono le ansie, e ci sarà un casino come per il concerto di Pavarotti.

Altrettanto speciali quanto i direttori d'orchestra, sono i solisti della stagione cameristica. Prevalgono i pianisti e avremo un incendiario finale di stagione con Martha Argerich in *Duo* con Nelson Freire (17 maggio), seguita da Murray Perahia, Radu Lupu e Maurizio Pollini. I fermenti pianistici sono però già in attività per il concerto di venerdì (20,45) con Roberto Cappello impegnato in un programma mozzafiato: il Liszt delle *Etudes d'exécution transcendante* R 2b. O la va o la spacca. Il prossimo venerdì c'è il Quartetto di Tokio con l'op. 18, n. 5, 59, n. 3 e 135 di Beethoven. L'ultimo venerdì di ottobre avremo i Virtuosi di Mosca con Spivakov, violinista e direttore in pagine di Ciaikovski, Mozart, Schnittke e Sciostakovic.

La stagione sinfonica si inaugura sabato, alle 19 (repliche domenica, lunedì e martedì), con Daniele Gatti che dirige il *Manfred* di Schumann con la partecipazione dell'attore Klaus Maria Brandauer. Daniele Gatti avrà ancora gli ultimi quattro concerti di ottobre e i primi di novembre. Dirigerà pagine di Puccini e Respighi (Fontane e pini di Roma) intervallate dal primo *Concerto* di Paganini, suonato da Sholomo Mintz. Il 5, 6 e 7 del prossimo mese metterà insieme lo Schöenberg della *Notte trasfigurata* e il Brahms della *Sinfonia* n. 2. Stanno bene sottobraccio, i due. Fu Schöenberg, con il suo saggio *Brahms il progressivo* (1933), a salvare Brahms, così come fu Franz Werfel, con un suo romanzo sul nostro musicista, a salvare Verdi.

Che dirigerà Sinopoli? Il primo atto della *Walchiria* e pagine del *Crepuscolo degli Dei*, il 12, 13 e 15 novembre;. Stravinski (*Sinfonia* di strumenti a fiato e *Sinfonia di Salmi*) e Liszt (Dante-Symphonie) il 24, 25, 26 e 27 febbraio. Myung Whun-Chung dirigerà la *Leningrado* di Sciostakovic e Sawallish Hindemith e Schumann (il *Requiem* op. 148).

Ogni concerto è una «tessera» d'un mosaico ben soppesato. Boulez con i Filarmonici di Vienna accosterà Haydn a Mahler (quinta *Sinfonia*).

E Thielemann? Thielemann si «riposerà» dalle fatiche beethoveniane, dirigendo, in forma di concerto, il *Lohengrin* di Wagner (31 marzo, 2 e 4 aprile). Ci sono musiche di Berio è c'è in prima assoluta anche una novità di Bussotti: *Madrelingue*, al centro tra pagine di Brahms.

La spinetta e il clavicembalo Preziosa stagione alla Sala Casella

Si avvia stasera (ore 19) alla Sala Casella (via Flaminia 118) e continua venerdì un primo momento d'una preziosa stagione «integrativa» dell'altra - la grande - che si inaugura domani, al Teatro Olimpico, con i sei «Branderburghesi» di Bach. Questa della Sala Casella punta su musiche e strumenti che arrischiscano l'immagine della storia musicale. Stasera Barbara Vignanelli, in un programma intitolato «Aspettando lo Steinway» suonerà strumenti rievocanti una «preistoria» del pianoforte. Cercherà, la concertista, di dare l'idea concreta attraverso la spinetta, il clavicembalo e il clavicordo - del suono che punteggiava la fantasia di Frescobaldi, Scarlatti, Bach. Venerdì, Massimo De Bernardt rimetterà in suono il fortepiano Müller, di proprietà della Filarmonica e il pianoforte Pleyel di Villa Medici, con pagine di Mozart, Chopin, Debussy (ospite di Villa Medici tra il 1885 e il 1887). Musiche rare o «strane» di grandi autori, una Sonata incompiuta di Schubert, Lieder di Chopin, il Quartetto di Verdi si ascolteranno tra il 18, 20, 25 e 27 ottobre.

L'INTERVISTA. Torbellamonaca, Werner Waas presenta «La morte di Danton»

Senza scene né luci: il teatro in birreria

Debutta stasera a Torbellamonaca, nell'ambito della rassegna «Scenari italiani», il celebre dramma *La morte di Danton*, scritto da Georg Büchner nel 1835, nella versione del regista tedesco Werner Waas, con la compagnia «Quelli che restano». Nella meditazione sulla Rivoluzione, sullo scontro tra virtù, terrore e tolleranza, Fabrizio Parenti, Agnese Ricchi e Paolo Musìo vestiranno rispettivamente i panni di Danton, di sua moglie Julie e di Robespierre.

MARCO CAPORALI

La Roma del regista tedesco Werner Waas, da sette anni «esule volontario» nella città eterna, non è quella dei palchi, delle quinte, dei sipari. In una birreria, la Goldfinch di piazza Pollarola, Waas ha concepito e rappresentato i suoi spettacoli, da *Un uomo è un uomo* di Bertolt Brecht a *Ubu re* du Alfred Jarry. Anche l'ultima fatica di Waas, *La morte di Danton* di Georg Büchner, approderà alla birreria Goldfinch dal 14 al 18 ottobre, dopo la «prima» di stasera a Torbellamonaca (fino a venerdì), in via Duilio Cambellotti 11. Il proverbio «fare di necessità virtù» si modella perfettamente al teatro di Waas, del tutto privo di apparati scenici e di consueti e dispendiosi illusionismi. Quella di Waas è un'opera «al risparmio», sobria, nitida, precisa.

A differenza dei suoi spettacoli precedenti, rappresentati in edifici non teatrali, «La morte di Danton» debutterà stasera nel teatro di Torbellamonaca. È un'inversione di rotta?

Lo spettacolo andrà in scena nel foyer, una specie di aula in cui attori e spettatori si disporranno in cerchio. Sarà uno spazio privo di scenografia, tranne la disposizione delle sedie e due panchine trovate lì. Cambiando luogo, la circolarità resterà invariata. Non ci sono costumi, né luci. Cerco di liberarmi dalle costrizioni imposte dallo spazio scenico e di arrivare a una comunicazione più diretta. Dato che non abbiamo soldi, preferiamo concentrare le energie, piuttosto che tentare laddove occorrono mezzi di cui non possiamo disporre. Vogliamo costruire uno spazio puro, trasparente, leggero, senza rappresentazioni che ci portano in realtà fasulle.

Dove avete provato lo spettacolo?

Eravamo senza tetto. Abbiamo provato in centri sociali, all'aperto, in ogni sala disponibile, anche a Torbellamonaca. Abbiamo creato rapporti e torneremo con lo spettacolo negli spazi delle prove. Il 19 e il 20 ottobre andremo nella ex Centrale del latte, la sezione Esquilino di Rifondazione, e il 22 a Forte Prenestino. Abbiamo provato anche alla birreria Goldfinch, ma ho evitato di montarvi lo spettacolo. Non volevo in questo caso uno spazio così connotato. Preferivo un luogo più neutro. Lo spettacolo potrà essere rappresentato ovunque, anche nelle aule scolastiche.

Come è nata l'idea di mettere in scena «La morte di Danton»?

La nostra strada è lineare. Prima ci siamo allontanati da un teatro con le quinte, smontando il linguaggio drammaturgico. La Rana di Achternbusch, il nostro spettacolo precedente, faceva terra bruciata di qualsiasi costruzione e linguaggio usuale. Con La morte di Danton, che proponiamo nella nostra traduzione, volevo trovare qualcosa di forte con cui passare dalla denuncia dell'incomunicabilità alla comunicazione.

È più difficile fare teatro a Roma o a Berlino?

Non ci sono grandi differenze. Bisogna essere comunque sinceri verso il proprio lavoro artistico. Certo, in Germania ci sono più soldi, ma è anche tutto più burocratizzato. Qui anche gli Stabili mantengono un carattere artigianale. In Germania se entri in un teatro ti sembra di entrare in un municipio. Qui è più facile mescolare i livelli, coinvolgere attori che lavorano in uno Stabile in imprese meno sicure. C'è maggiore permeabilità, elasticità, anche se il teatro arranca dappertutto nei bassifondi.

PROTERCO
Centro Riscaldamento & Condizionamento
Proterco, il tuo clima ideale!
UN IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE COMPLETO A LIRE 85.000 MENSILI SENZA INTERESSI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI E CENTRALIZZATI
SCALDABAGNI E CALDAIE A GAS • POMPE DI CALORE • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA
ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA E UNA GARANZIA DI 5 ANNI SU TUTTI GLI IMPIANTI ESEGUITI IN STRETTA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE CEE
LINEA DIRETTA CON PROTERCO • CONSIGLI, CONSULENZE, PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI COMPLETAMENTE GRATUITI • LINEA DIRETTA CON PROTERCO
5433501 • 5433502 • 00146 Roma • Via [illegible] 69